



SCHOOL AND WORK-RELATED DUAL LEARNING “SWORD”

UN PROGETTO PER IL RACCORDO E LA TRANSIZIONE TRA LA SCUOLA, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

INTRODUZIONE

“Se la crisi economica iniziata nel 2008 ha portato scompiglio nelle economie nazionali e internazionali, non si può pensare che due ambiti strategici dello sviluppo sociale ed economico, come il sistema d’istruzione e formazione e il mondo del lavoro, possano continuare a ragionare in modo invariato come se questa crisi non ci fosse mai stata”. Questo è lo stimolo che si può leggere nella parte introduttiva del documento “Rapporto di analisi comparativa dei contesti regionali”¹, il primo Intellectual Output realizzato nell’ambito del Progetto School and Work-Related Dual learning “SWORD”.

Le ragioni del progetto - come precisato nell’Intellectual Output 3 “Dual-Learning. Manuale delle regole del gioco: storia, risultati e insegnamenti di Sword”² - “sono maturate dalla convinzione che il raccordo e la transizione scuola, formazione e lavoro, costituiscono l’elemento cruciale per conseguire l’obiettivo dell’inseri-

1 Cfr. **SWORD School and Work-Related Dual learning Progetto Erasmus +, Intellectual Output 1 “Rapporto di analisi comparativa dei contesti regionali”** www.swordproject.provincia.tn.it/II_Progetto/Output/081.html
2 Cfr. **SWORD School and Work-Related Dual learning Progetto Erasmus +, Intellectual Output 3 “Dual-Learning. Manuale delle regole del gioco: storia, risultati e insegnamenti di Sword”** www.swordproject.provincia.tn.it/II_Progetto/Output/pagina1.html

mento dei giovani in qualità di lavoratori, nei contesti produttivi in grado di rispondere alle richieste del sistema delle imprese, soprattutto di piccole/medie dimensioni, fornendo una professionalità più completa e all’altezza dei cambiamenti e delle innovazioni in atto. In tutta Europa, infatti, sono evidenti i problemi di skill gap dei giovani appena usciti dalla formazione”.

Il focus del progetto SWORD è sui meccanismi di passaggio tra i percorsi scolastici e formativi, soprattutto di tipo tecnico e professionale e il mondo del lavoro, affinché tali sistemi orientino la propria attività per fornire una risposta adeguata alla domanda di professionalità espressa dal mondo economico e produttivo e alle strategie e prospettive di sviluppo territoriale.

Per il passaggio dalla scuola al lavoro, un riferimento imprescindibile a livello europeo, è rappresentato dal sistema del dual learning. Infatti, molte Nazioni stanno ripensando e riorganizzando i propri percorsi scolastici e formativi proprio nella prospettiva del dual learning e della graduale acquisizione di elementi in esso presenti.

SWORD prende spunto dalla constatazione che, nei Paesi dove questo modello non si è ancora sviluppato, il sistema scolastico e formativo è poco attento, o comunque non riesce ad avere



adeguato successo, nell'accompagnamento dei ragazzi verso il lavoro.

In parallelo, SWORD muove dal fatto che anche nei territori dove si è sviluppato il sistema di dual learning si registrano alcune criticità, in particolare nel rapporto tra il sistema scolastico-formativo ed i processi di scuola-lavoro (spesso non connessi adeguatamente tra loro). In tal senso, è da approfondire il ruolo giocato dalle vocational training school in relazione alle fasi di preparazione e gestione della transizione ed il coinvolgimento dei soggetti del sistema scolastico-formativo in tale attività. SWORD, pertanto, ha inteso procedere a una attenta riflessione sul modello di dual learning, che consenta ai Paesi che già lo utilizzano di affrontarne le criticità esistenti e a quelli che intendono adottarlo di poterlo fare, superando le criticità emerse.

LO SCOPO DEL PROGETTO

La finalità del progetto è stata, in sintesi, quella di sviluppare la filiera scuola-formazione-lavoro, per avvicinare in modo più strutturato la scuola, l'alta formazione e la ricerca al contesto produttivo, anticipando già durante il percorso formativo la conoscenza dei luoghi di lavoro e l'apprendimento basato sul lavoro e quella di facilitare l'inserimento occupazionale dei giovani, all'interno di una struttura economica che richiede la loro formazione.

SWORD, pertanto, ha inteso:

- promuovere un "approccio condiviso e nuovo" al dual learning;
- supportare i partner che già lo utilizzano ad affrontarne le criticità esistenti;
- aiutare i partner che intendevano adottarlo, offrendo loro possibili soluzioni per superare le criticità.

In ultimo, il progetto ha voluto identificare, in prospettiva, un modello di dual learning in cui il passaggio potesse essere anche transna-

zionale, capace di favorire, quindi, processi di mobilità internazionale, in grado di rafforzare la transizione scuola-formazione e lavoro in un'ottica europea.

La mobilità dei docenti è risultata un'esperienza molto positiva. Le visite di studio presso i Paesi partner, hanno permesso ai docenti che le hanno realizzate, di entrare in relazione con un sistema duale consolidato e di qualità, del quale si sono fatti poi promotori a livello locale al momento del rientro. Grazie a questo effetto contaminazione, è aumentata la conoscenza del sistema duale tedesco e austriaco nei territori e la consapevolezza della possibilità di mutuare elementi di dualità "contestualizzati" anche nel sistema locale.

SWORD ha permesso, inoltre, ad un gruppo di studenti di diverse istituzioni formative, di prendere parte ad un tirocinio in un'azienda di un territorio europeo diverso dal proprio. L'esperienza ha consentito a questi ragazzi di maturare non solo dal punto di vista professionale (i ragazzi al rientro hanno sottolineato una serie di apprendimenti legati all'ambito lavorativo nel quale hanno operato) ma anche per quanto riguarda la crescita personale in generale. Hanno avuto l'opportunità di mettersi a contatto con una cultura differente dalla propria e di superare quotidianamente le difficoltà linguistiche, migliorandosi di giorno in giorno.

Le Study visit

Due docenti dell'ISIS Brignoli Einaudi Marconi di Gradisca d'Isonzo (GO), le prof.sse Lucia Pahor e Maria Sole Politti, hanno partecipato alle study visit della durata di una settimana previste dal progetto SWORD.

La loro scuola è stata individuata e coinvolta a seguito della conclusione di COOP4LIVE, un progetto Erasmus + KA1 approvato in Friuli Venezia Giulia per la mobilità degli studenti, proposto da una rete di cinque scuole della regione di cui l'ISIS Brignoli Einaudi Marconi era la scuola capofila.



Si trattava, quindi, di coniugare questa esperienza con una nuova possibilità, questa volta destinata ai docenti, di interagire a livello internazionale nel contesto degli stage lavorativi all'estero.

La prima study visit si è svolta dal 18 al 22 aprile 2016, ed era finalizzata alla conoscenza ed all'analisi del sistema duale in Austria.

Il partner organizzatore era l'Ente di formazione BFI di Ried Im Innkreis (Austria), dove i partecipanti hanno soggiornato e lavorato in gruppo, comparando le esperienze nell'ambito del duale dei rispettivi Paesi.

Molti spunti interessanti sono stati loro offerti, con l'obiettivo di rilevare quali aspetti del duale austriaco e del duale in generale, fossero trasferibili nel contesto di provenienza.

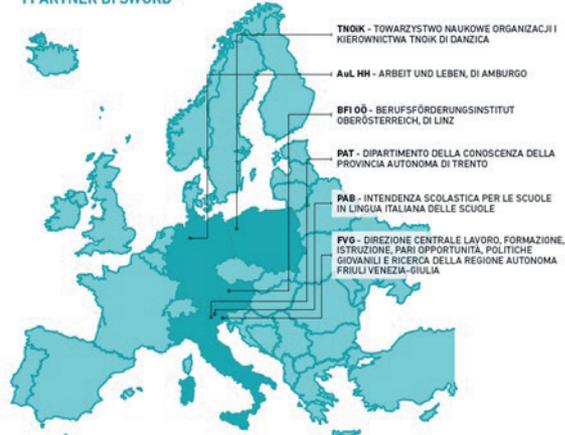
Sono state prodotte delle relazioni e dei video per esporre l'esito delle riflessioni condotte sia individualmente sia in gruppo, che sono disponibili sul sito del progetto SWORD.

Nella seconda study visit, svoltasi ad Amburgo (Germania) dal 12 al 17 settembre 2016, le docenti, oltre ad entrare in contatto con la realtà duale tedesca e quindi portare a termine l'analisi comparativa già iniziata in Austria, hanno lavorato sul pilot della Regione Friuli Venezia Giulia, il "Portfolio alternanza scuola lavoro".

In entrambe le circostanze è stato rilevato dalle docenti coinvolte, come il lavoro sincrono, in rete, delle diverse realtà istituzionali e non (Scuole, Enti, Camere di Commercio, Ente per l'artigianato ed i mestieri, Centri per l'impiego ed aziendali) sia l'elemento catalizzatore per la realizzazione del sistema duale e per il suo funzionamento.

A ciò va aggiunta la mentalità delle persone, dagli studenti ai lavoratori coinvolti nell'apprendistato, dagli operai più esperti ai datori di lavoro, il cui sforzo è teso al benessere condiviso della comunità-azienda e, conseguentemente, del singolo.

I PARTNER DI SWORD



I PARTNER DEL PROGETTO

Il partenariato del progetto SWORD era così composto:

- il "Dipartimento della Conoscenza" è la struttura della Provincia Autonoma di Trento che si occupa dell'istruzione, dell'università e della ricerca, lead partner del progetto;
- l'"Arbeit und Leben Amburgo" in Germania, è un'organizzazione gestita dalla Federazione sindacale tedesca e dalle Volkshochschulen, che si occupa di istruzione degli adulti e di mobilità;
- il "Berufsfoerderungsinstitut Oberoesterreich (BFI OOE)", in Austria, è un Istituto per lo sviluppo professionale dell'Alta Austria (Oberoesterreich) che finalizza le proprie attività per coniugare le nuove esigenze del mercato del lavoro con l'offerta formativa con particolare riferimento ai giovani in difficoltà;
- il "Towarzystwo Naukowe Organizacji i kierownictwa (TNOiK)" in Polonia, è un'organizzazione non governativa, no-profit, che opera per lo sviluppo e la promozione della gestione professionale per favorire l'economia locale;
- la "Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", che si occupa del sistema educativo e lavorativo regionale;
- l'"Intendenza Scolastica per le scuole in lingua



italiana” della Provincia Autonoma di Bolzano, che si occupa del sistema scolastico di madrelingua italiana.

SWORD è stato finanziato dal programma Erasmus+³, ha preso avvio nel 2014 e si è concluso recentemente, con la realizzazione del Convegno di presentazione dei risultati ottenuti che si è tenuto a Trento il 29 agosto scorso.

COME È STATO REALIZZATO SWORD

Il metodo di lavoro per la realizzazione di SWORD - si legge ancora nell'Intellectual Output 3 - è stato improntato a declinare e accompagnare nel modo più efficace i due processi che erano presenti nel progetto.

Da un lato, analizzare i meccanismi di integrazione e passaggio tra i percorsi scolastico/formativi e il mondo del lavoro (apprendimento sui luoghi di lavoro, duale, alternanza e transizione) per valutare come elementi propri del sistema duale possano essere capitalizzati e rimodellati, praticando una lettura delle condizioni di partenza da parte dei partner più esperti di duale.

Dall'altro lato, la crescita dell'“amalgama” tra i partner in termini di connessioni, di lavoro e di co-progettazione, coordinato da parte di un partenariato multiattore, con un percorso di confronto, collaborazione e sperimentazione, anche attraverso un approccio di tipo laboratoriale e finalizzato all'individuazione di un “modello di approccio duale” adattato e praticabile nei diversi contesti, come documentato nell'evoluzione delle varie fasi degli Intellectual Output (IO1, IO 2, IO 3) realizzati.

Il percorso di SWORD si è sviluppato attorno all'impostazione e realizzazione delle attività attraverso:

- l'analisi comparativa nei diversi contesti dove

- operano i sei partner del progetto;
- la messa a punto di un approccio duale condiviso relativo alla progettazione e
- cantierizzazione dei percorsi di transizione scuola-lavoro nei diversi contesti, mediante:
 - a) l'individuazione delle condizioni per l'avvio/ sviluppo dell'approccio duale;
 - b) la conoscenza diretta del sistema duale con visite di studio presso i Paesi partner, dove è presente un modello duale consolidato;
 - c) l'identificazione di una proposta di approccio praticabile in termini di azioni, percorsi, pratiche e strumenti;
- la sperimentazione e la valutazione dei progetti pilota dei diversi partner;
- la definizione delle regole del gioco con raccomandazioni e linee guida di supporto all'attivazione dei percorsi di dual learning e alla costruzione di un sistema strutturato rivolto a tutti coloro che hanno intenzione di avviare/innovare/sviluppare l'approccio duale.

Un importante risultato, emerso dall'analisi comparativa⁴ delle esperienze e degli aspetti di duale presenti nei diversi contesti territoriali, culturali e socio-economici dei partner di SWORD, è stata la rilevanza dell'apprendimento nel contesto lavorativo e i diversi approcci per valorizzarlo.

Questa presenza trasversale dell'apprendimento basato sul lavoro (in inglese Work Based Learning) costituisce l'elemento unificante dei diversi approcci duali, in quanto presente nell'alternanza scuola lavoro, nel tirocinio curricolare ed extracurricolare e nell'apprendistato formativo.

Il Work Based Learning (WBL) rappresenta, infatti, una possibile risposta ai nuovi fabbisogni di apprendimento e di realizzazione della

3 SWORD 2014-1-IT01-KA200-002432-Erasmus+, KA2
4 Cfr. SWORD School and Work-Related Dual learning Progetto Erasmus +, Intellectual Output 1 “Rapporto di analisi comparativa dei contesti regionali” www.sworproject.provincia.tn.it/Il_Progetto/Output/081.html



persona anche dal punto di vista lavorativo. Si tratta di un insieme di pratiche formative di tipo esperienziale che sviluppano assieme competenze di tipo disciplinare (apprese in ambito scolastico) e competenze di tipo professionale in un ambiente di apprendimento integrato scuola-azienda⁵.

È una forma di apprendimento attiva e dinamica che “lentamente si dipana lungo tutto l'arco della vita”⁶.

A conclusione dell'analisi comparata, che ha messo in luce le caratteristiche complessive, istituzionali, normative, culturali e pedagogiche dei diversi contesti regionali e nazionali, i partner di SWORD si sono interrogati su come esportare l'approccio duale, secondo la dimensione dell'apprendimento basato sul lavoro e la sua articolata infrastruttura, in uno scenario così variegato e spesso profondamente diverso.

Una possibile risposta si è trovata nel lavoro di Euler⁷, che ha tracciato un modello percorribile per tutti i Paesi che desiderano implementare il sistema duale tedesco in un altro contesto, individuando undici componenti chiave che possono costituire, anche singolarmente, la base per un “progetto di trasferimento”.

La riflessione si è quindi allargata ai 20 principi guida comunitari per l'apprendistato e il WBL, a cura della Commissione Europea⁸. I principi guida, suddivisi in quattro aree di riferimento (governance, supporti, attrattività e qualità), costituiscono dei veri e propri pilastri per introdurre elementi di dualità nei sistemi

formativi nazionali e di transizione scuola-lavoro.

SPERIMENTAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PILOTA

A seguire, è stata sviluppata la sperimentazione dei progetti pilota dei diversi partner di progetto, basati sull'introduzione di situazioni di apprendimento duale con varie modalità e con varie forme di collaborazione tra scuola e imprese, mediante misure d'intervento che hanno puntato alla ricostruzione delle capacità dei giovani a “essere a scuola, confrontandosi con il mondo del lavoro, o scegliere consapevolmente l'apprendistato, con successo”.

I progetti pilota SWORD hanno sperimentato varie forme di WBL partendo da azioni di conoscenza del mondo del lavoro (in alternanza scuola lavoro), finalizzati anche a creare una maggiore consapevolezza delle proprie competenze trasversali (con finalità di orientamento), fino ad arrivare ad azioni di inserimento nel mondo del lavoro, attraverso tirocini formativi veri e propri (di preparazione all'inserimento lavorativo), o a un vero e proprio contratto di apprendistato formativo o persino all'assunzione senza altre forme di formazione in azienda⁹.

IL PROGETTO PILOTA REALIZZATO DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il progetto pilota della Regione Friuli Venezia Giulia ha riguardato la creazione e la sperimentazione di uno strumento, il «Portfolio

⁵ Seagraves L., Osborne M., Neal P., Dockerell R., Hartshorn C. e Boyd (1996), *Learning in smaller companies final report*, Stirling: Educational Policy and Development University of Stirling.

⁶ Wilson W.L. (1997), *Pragmatism and the capability approach: Challenges in social theory and empirical research*, *European Journal of Social Theory*, 9, 467-484

⁷ Euler D. (2013), *Germany's dual vocational training system: a model for other countries? A study commissioned by the Bertelsmann Stiftung*, Bertelsmann Stiftung, Gütersloh.

⁸ CE, Education and Training, *High-performance apprenticeships & work-based learning: 20 guiding principles*, 2015.

⁹ Cfr. SWORD School and Work-Related Dual learning Progetto Erasmus +, Intellectual Output 3 “Dual-Learning. Manuale delle regole del gioco: storia, risultati e insegnamenti di Sword”, pag. 20 www.swordproject.provincia.tn.it/Il_Progetto/Output/pagina1.html



alternanza scuola lavoro» nell'ambito dell'istruzione tecnica, utile per l'orientamento, la conoscenza dell'organizzazione e dei processi aziendali, la riflessione e l'autovalutazione delle competenze trasversali acquisite o acquisibili dallo studente nel corso dell'esperienza di alternanza e, congiuntamente, per la valutazione delle stesse da parte del tutor aziendale.

Per la costruzione del Portfolio sono stati utilizzati due modelli preesistenti.

Il primo, "Lernpass Ausbildungsvorbereitung - Lernen im Betrieb - Lernen in der Schule (AVDUAL)", uno strumento messo a punto dal Comune di Amburgo in collaborazione con l'Istituto per la formazione professionale di Amburgo (HIBB) in ambito del progetto AVDUAI (FSE 2011). Lernpass è finalizzato a documentare i percorsi di alternanza scuola lavoro, a stimolare l'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa ospitante e ad innalzare il numero di giovani che riescono ad accedere ad un apprendistato di qualifica.

Il secondo modello, "Competence balance sheet NRW. Know your strengths – use your strengths for Adolescents", è stato realizzato e sperimentato nell'ambito del progetto pilota "Kompetenzbilanz NRW" promosso dal Ministero dell'Economia e del Lavoro del Land Nordreno-Vestfalia in cooperazione con l'Istituto Regionale per la Qualificazione-Formazione Continua-Iniziativa NRW (Germania).

Si basa sul riconoscimento e valutazione delle soft skills e sul principio guida che recita: "Chi è in grado di dire cosa SA fare è anche più consapevole di cosa VUOLE fare in futuro".

Il «Portfolio alternanza scuola lavoro», estrazione e sintesi dei due lavori appena descritti, è costituito da agili schede che i fruitori possono compilare in autonomia ed ha i seguenti obiettivi:

- supportare gli studenti nel definire gli scopi

che si pongono nel realizzare l'esperienza di alternanza scuola lavoro;

- facilitare l'analisi delle caratteristiche del luogo di lavoro e della struttura organizzativa in cui gli studenti sono inseriti e degli apprendimenti possibili;
- raccogliere in forma sintetica le attività svolte durante l'esperienza di ASL;
- guidare lo studente nell'individuazione delle competenze trasversali o soft-skills acquisibili e acquisite nell'esperienza di alternanza (flessibilità, comunicazione, lavoro di squadra, gestione del conflitto, leadership, talento organizzativo, motivazione, etc.).
- supportare il tutor nella riflessione sull'esperienza di alternanza (pensabilità sul futuro, trasferibilità delle competenze).

LA SPERIMENTAZIONE DEL "PORTFOLIO" E I RISULTATI

Il «Portfolio alternanza scuola lavoro», è stato sperimentato presso l'ISIS Brignoli Einaudi Marconi di Gradisca d'Isonzo (GO)¹⁰. Insieme al docente referente per la sperimentazione presso l'Istituto, è stato definito il target, anche in base alla natura delle esperienze di alternanza scuola lavoro presenti nella scuola. Il campione scelto ha riguardato studenti delle classi quarte e di alcune quinte: n. 46 studenti del settore economico, indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, e n. 46 del settore tecnologico, indirizzi Informatica, Logistica, Elettronica e Automazione. Ogni studente ha avuto un diverso tipo di esperienza, sia in aziende pubbliche sia private, per periodi di tempo variabili da 1 a 4 settimane.

Nella sezione Amministrazione, Finanza e Marketing, la continuità è stata fornita mediante l'utilizzo del sistema di impresa

¹⁰ La sperimentazione presso l'ISIS Brignoli Einaudi Marconi di Gradisca d'Isonzo (GO), è stata curata dalla prof.ssa Maria Sole Politti.



simulata, secondo un modello denominato Simulimpresa.

Questa modalità genera un progetto duraturo per l'intero anno scolastico, in cui gli studenti seguono la creazione e la crescita di un'azienda fino al primo bilancio.

Al termine dell'esperienza il campione ha compilato il «Portfolio alternanza scuola lavoro».

L'obiettivo dell'indagine qualitativa è stato, pertanto, quello di valutare l'utilità e l'efficacia dello strumento proposto attraverso la raccolta dell'opinione di almeno 25 docenti e di un centinaio di studenti, che avevano utilizzato il Portfolio, nell'arco di tempo da febbraio ad aprile 2017.

Nell'individuazione dei docenti si è voluto coinvolgere i coordinatori delle classi campione ed i tutor per l'alternanza, ma si è dato spazio anche a docenti interessati all'orientamento.

Le modalità di svolgimento della sperimentazione, una volta forniti ai docenti gli elementi necessari, sono riassumibili in tre step: somministrazione dello strumento agli studenti, con l'erogazione di una quantità minima di informazioni in modo da non condizionarne troppo l'opinione e la conseguente lettura e compilazione autonoma del documento; ripresa dei lavori dopo un lasso di tempo e raccolta di un primo feedback informale, con conseguente risoluzione di eventuali dubbi. Infine, raccolta del feedback finale.

Per raccogliere il feedback sono stati creati dei questionari on line. Ai docenti e gli studenti sono state presentate domande brevi e chiare alle quali era possibile fornire risposte sì/no e risposte aperte.

Per gli studenti è stata organizzata una sessione di compilazione assistita a scuola presso i laboratori di informatica dell'Istituto.

Il lavoro ha dato risultati marcatamente positivi.

Gli studenti hanno trovato il Portfolio di facile compilazione (86%), utile nell'individuazione

delle soft skills (74%) e nella valutazione delle stesse (70%); nel 52% dei casi perfino utile nel potenziare le soft skills.

Il 75% degli studenti ha ritenuto che lo strumento potesse stabilire un raccordo tra



Il "Portfolio alternanza scuola lavoro" realizzato e sperimentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto SWORD

l'idea del sé nel contesto familiare e nel contesto lavorativo e che le domande fossero compatibili con la propria esperienza di stage (82%).

Solo il 21% non ha saputo rispondere ad alcune domande, a causa del carattere di frammentarietà delle esperienze di alternanza, che spesso non hanno permesso di prendere in esame competenze trasversali come ad esempio la tendenza alla leadership o che potevano richiedere più tempo per essere manifestate.

Inoltre, il fatto di interagire con uno strumento sperimentale e fornire la propria opinione è risultato estremamente gradito dai ragazzi, che si son sentiti lusingati di essere stati chia-



mati in causa e liberi di esprimersi con sincerità.

Anche i docenti hanno fornito risposte positive, ritenendo il Portfolio di facile somministrazione, utile nell'individuare le soft skills da parte del discente (100%), nella valutazione delle stesse (100%) e, nell'85% dei casi, ritenendolo utile nel potenziare le competenze trasversali.

Più del 96% dei docenti ha ritenuto che lo strumento può aiutare i ragazzi a stabilire un raccordo tra l'idea che hanno di sé nel contesto familiare e quella che propongono nel contesto lavorativo e più del 96% ha stimato positivo l'approccio degli studenti al Portfolio.

Ulteriori risultati interessanti hanno riguardato i possibili miglioramenti da apportare allo strumento e ai suoi potenziali sviluppi, individuati sia dai docenti sia dagli studenti. Innanzi tutto, è stato rilevato che, in virtù della flessibilità del Portfolio, lo stesso potrebbe essere utilizzato anche in contesti diversi da quello dell'alternanza scuola lavoro, come ad esempio nell'ambito delle azioni di orientamento e di motivazione.

Infine, si è intuito che il Portfolio potrebbe avere un utilizzo molto più ampio ed efficace se digitalizzato.

L'inserimento di una applicazione e il suo possibile uso in una piattaforma web soddisferebbe le necessità degli studenti di costruire un percorso salvando lo storico e creando una continuità, mediante lo sviluppo delle soft skills, tra le varie esperienze nelle diverse aziende e parallelamente, la necessità dei docenti tutor di monitorare i progressi e verificare la presenza di nuove acquisite consapevolezza da parte dei ragazzi in alternanza.

Un ulteriore elemento di utilità è stato poi individuato nell'importanza che un portfolio digitale potrebbe rivestire per i ragazzi in previsione del nuovo esame di maturità, che contestualmente alla Legge n.107 del 13/07/2015 "La buona scuola", dovrà per forza tenere in considerazione queste tematiche.

CHE COSA ABBIAMO IMPARATO DA SWORD

L'Intellectual Output 3¹¹ riassume in modo significativo quali sono gli insegnamenti ricevuti da SWORD. Un elemento ha riguardato le diversità emerse dall'analisi comparativa dei sistemi di formazione professionale e apprendistato dei diversi partner. Se si ripercorrono i vari aspetti che caratterizzano le realtà di ogni Paese, ci si accorge quanto grandi e articolate siano le differenze, per i motivi più diversi (di contesto, culturali e storici per ricordare solo i principali). Proprio dalla difficoltà di trovare un sistema (o un modello di sistema) valido per tutti, scaturisce l'elaborazione condivisa che si possa parlare di sistemi che adottano soprattutto un approccio duale all'istruzione e formazione professionale e all'apprendistato, introducendo passo dopo passo elementi di dualità nei propri sistemi.

Grazie a SWORD è stato possibile prendere visione di una vasta gamma di strumenti didattici, metodologici e valutativi, in uso nei territori in cui il sistema duale è ben radicato e sviluppato e di adattarli nel contesto locale. L'introduzione di strumenti "strutturati" e testati in altri contesti europei, quali il Portfolio e le schede di valutazione delle competenze personali, relazionali, organizzative e professionali, ha permesso agli studenti di orientare il proprio percorso formativo, migliorandone il grado di autonomia e di autostima. L'esperienza SWORD ha messo in evidenza l'importanza di ripensare gli strumenti valutativi presenti a livello locale, per migliorarne la fruibilità, anche grazie al ricorso all'informatizzazione e alla semplificazione degli stessi. La partecipazione a SWORD ha accresciuto la consapevolezza sulla necessità

11 Cfr. SWORD School and Work-Related Dual learning Progetto Erasmus +, Intellectual Output 3 "Dual-Learning. Manuale delle regole del gioco: storia, risultati e insegnamenti di Sword", pag. 25 www.swordproject.provincia.tn.it/Il_Progetto/Output/pagina1.html



che, per l'implementazione del sistema duale a livello territoriale, occorre investire nell'animazione della rete. Il confronto con i sistemi di Austria e Germania ha generato una presa di coscienza sull'importanza del lavorare sulla rete, stimolando costantemente i rapporti tra gli attori coinvolti ai vari livelli, per creare un sistema duale di qualità.

Che cosa abbiamo imparato da SWORD

Come precisato nell'Intellectual Output 3 relativo al progetto SWORD, la Regione Friuli Venezia Giulia ha ritenuto opportuno investire sul proprio sistema di education, che l'ha vista protagonista nelle scelte progettuali degli ultimi anni in merito al collegamento tra l'alternanza scuola lavoro e l'orientamento educativo/formativo e professionale, come tassello di un approccio al life long learning.

In qualità di partner del progetto SWORD, gli aspetti che in prospettiva si potranno tenere in considerazione sono:

- sostenere e migliorare le cosiddette competenze trasversali attraverso un approccio orientativo e alla collaborazione con le scuole;
- capitalizzare la condivisione dello strumento "Portfolio alternanza scuola lavoro" per l'autovalutazione delle soft skills nelle sue dimensioni orientative;
- facilitare le azioni messe in campo dal partenariato.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Una definizione molto sintetica, ma pregnante del progetto SWORD, può essere trovata facendo riferimento al concetto di "laboratorio": con SWORD si è, infatti, aperto un laboratorio europeo di riflessione sulle condizioni e sugli ostacoli da superare per introdurre e implementare un approccio duale nei sistemi di formazione professionale e di inserimento lavorativo e sulle azioni che qualificano e connotano questo percorso. Un laboratorio di durata triennale

che si è basato su due assi metodologici: il confronto continuo e la realizzazione di azioni pilota che hanno affrontato le problematiche esistenti tra i partner e che sono state "rilette" nel confronto tra gli stessi.

Proprio l'analisi comparativa dei contesti regionali, che costituisce il primo contributo del progetto SWORD, fornisce un'ulteriore conferma che non è possibile un modello unico di sistema formativo duale, in quanto i possibili approcci ai problemi e le storie dei sistemi formativi sono molto diversi.

Diverse esperienze e modelli si sono messi in dialogo e il processo di fertilizzazione conferma che, quello che inizialmente era evocato come costruzione delle condizioni del possibile trasferimento di un sistema duale verso Paesi che non hanno tale sistema, ha progressivamente trovato identificazione condivisa in quello che possiamo definire la costruzione di elementi di dualità in sistemi che condividono un approccio duale.

In questo momento l'introduzione di elementi di dualità nei diversi sistemi può basarsi su una concezione di Work Based Learning - WBL come strumento adeguato per superare le criticità nei sistemi maturi e sostenere gli altri Paesi nella ricerca della propria via per il duale.

L'insieme degli scambi, delle elaborazioni e delle sperimentazioni di SWORD fanno da sfondo alla definizione delle "regole del gioco", che costituiscono una specie di minimo comun denominatore per lo sviluppo di un approccio duale nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale e per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani. Queste "regole del gioco" possono essere estese ed utilizzate da tutti coloro che intraprendono la via dell'approccio duale.

Le regole "minime" per creare e far funzionare sistemi che evolvono verso un approccio duale sotto forma di Regole del gioco, comprendono anche linee guida e raccomandazioni. Le regole

Le "regole del gioco" per un approccio al duale: quadro sintetico in riferimento alle aree

1. GOVERNANCE NAZIONALE E COINVOLGIMENTO DELLE PARTI SOCIALI

-  **REGOLA 1:** Per fare il duale sono necessarie scuole e imprese
-  **REGOLA 2:** Per fare il duale ci vuole una governance di sistema
-  **REGOLA 3:** Per fare il duale occorre un preciso quadro normativo

2. SUPPORTO ALLE AZIENDE, IN PARTICOLARE ALLE PMI, E AL SISTEMA FORMATIVO

-  **REGOLA 4:** Per fare il duale sono necessari servizi per le aziende e per le scuole
-  **REGOLA 5:** Per fare il duale serve una rete animata costantemente

3. ATTRATTIVITÀ DELL'APPRENDISTATO E MIGLIORAMENTO DELL'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

-  **REGOLA 6:** Per fare il duale va rafforzata l'attrattività della formazione professionale e dell'apprendistato

4. CONTROLLO QUALITÀ NEL WORK-BASED LEARNING

-  **REGOLA 7:** Per fare il duale ci vuole qualità
-  **REGOLA 8:** Per fare qualità nel duale bisogna garantire la qualità dei formatori scolastici e aziendali e la qualità dei processi formativi
-  **REGOLA 9:** Per fare qualità nel duale serve un monitoraggio costante e una verifica dei risultati raggiunti a livello di sistema, delle scuole e delle imprese
-  **REGOLA 10:** Per fare qualità nel duale occorre una valutazione strutturata dei risultati di apprendimento



sono raggruppate in quattro aree, che coincidono con le quattro sfide politiche importanti, per promuovere forme di apprendimento sul lavoro¹²:

- governance nazionale e coinvolgimento delle parti sociali, mediante un quadro normativo chiaro e coerente e un dialogo strutturato e continuo tra tutte le parti coinvolte;
- supporto alle aziende, in particolare alle PMI e al sistema formativo, con misure di sostegno alle PMI, alle scuole e ai centri di formazione;
- attrattività dell'apprendistato e miglioramento dell'orientamento professionale, mediante attività di sensibilizzazione e informazione, la valorizzazione dei casi di eccellenza e la praticabilità di percorsi integrati con altri percorsi educativi e professionali;
- controllo qualità nel Work Based Learning, assicurando standard formativi comuni, un monitoraggio continuo dei processi e una valutazione strutturata dei risultati dell'apprendimento.

In conclusione, il lavoro per introdurre e implementare gli elementi duali nei diversi sistemi nazionali potrebbe ripartire dal quadro definito dalle e con le regole del gioco. Quest'ultimo va riempito e declinato ad intensità variabile e tagliato su misura a seconda delle caratteristiche dei vari sistemi, con particolare attenzione alla coniugazione degli aspetti che costituiscono il tessuto dei sistemi di istruzione e formazione professionale e di transizione scuola lavoro, quali la governance, la qualità dei processi e dei percorsi, l'offerta di servizi di supporto alle scuole e alle imprese, l'attrattività e la "reputazione" del sistema duale e l'animazione della rete.

12 CE, Education and Training, High-performance apprenticeships & work-based learning: 20 guiding principles, 2015.

Elena Paviotti

*Area istruzione, formazione e ricerca
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione,
pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e
università*

Maria Sole Politti

*docente dell'ISIS Brignoli, Einaudi, Marconi
Gradisca d'Isonzo (Go)*

SITOGRAFIA

Progetto Sword – Provincia di Trento:
<http://www.swordproject.provincia.tn.it/>
Output di progetto:
[http://www.swordproject.provincia.tn.it/
Il_Progetto/Output/](http://www.swordproject.provincia.tn.it/Il_Progetto/Output/)
Tools:
[http://www.swordproject.provincia.tn.it/Stru-
menti/tools/](http://www.swordproject.provincia.tn.it/Strumenti/tools/)





ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
un'esperienza di ospitalità degli studenti liceali di Trieste alla luce della Legge 107/2015

30

